

Alemanno: la proposta di Bruxelles deve essere profondamente modificata

# Tabacco: 100mila occupati a rischio Settore al collasso con la riforma Ue



L'Italia è la maggiore produttrice di tabacco d'Europa

**ROMA.** «La riforma dell'Ocm - tabacco (Organizzazione comune del mercato), proposta dall'Unione europea va profondamente modificata per consentire alla filiera di continuare a produrre e tutelare gli oltre 100mila lavoratori che da essa dipendono». Lo ha detto il ministro delle Politiche agricole e forestali Gianni Alemanno, intervenuto ieri a città di Castello alla manifestazione nazionale indetta dalla filiera del tabacco contro la riforma della Ue.

«Tutti gli attori del comparto - ha spiegato Alemanno - dai produttori alle istituzioni regionali e centrali, devono rimanere uniti per far sì che le istituzioni europee recepiscano le richieste italiane. Chiediamo, sia al presidente della Commissione europea Romano Prodi, sia al presidente di turno del Consiglio europeo Silvio Berlusconi - ha affermato il ministro - di aiutarci a trovare una soluzione in questo senso, convincendo i governi dei Paesi del Nord-

Europa a comprendere le istanze dell'agricoltura sud-europea, e in particolare dell'Italia».

«Il nostro impegno - ha sostenuto Alemanno - sarà quello di negoziare

fino in fondo con la Commissione europea; ma solo una mobilitazione del sistema-Paese potrà produrre il risultato che tutti auspichiamo. Il sostegno alla produzione agricola

del tabacco non ha nulla a che vedere con la lotta al tabagismo. È quindi ingiusto - ha concluso il mi-

nistro - che siano solo gli agricoltori a subire dei provvedimenti radicali, non adottati invece nei confronti delle multinazionali del tabacco».

Un ragionamento, quello di Alemanno, che l'Italia fatica a far digerire agli altri partner della Ue, ma il cui significato è per noi evidente, visto che se la proposta di Bruxelles dovesse passare in Italia potrebbero esserci ricadute occupazionali notevoli con la perdita di circa 135mila posti di lavoro.

Un allarme in questo senso è stato lanciato ieri dalla Confagricoltura e da altre organizzazioni di filiera, preoccupate per il futuro del comparto. Ieri tutti i rappresentanti delle filiera si sono dati appuntamento

a Città di Castello (Perugia) per «rappresentare il totale dissenso alla proposta di modifica dell'Ocm. Per i lavoratori del settore, infatti, se venisse approvata la riforma proposta sarebbe la fine

della Ocm-tabacco, senza offrire alcuna valida alternativa ai produttori. Alla manifestazione, promossa congiuntamente dai sindacati dei lavoratori e dal Comitato per la difesa del Tabacco hanno preso parte circa 20.000 manifestanti.

Per Confagricoltura, in particolare, non esistono dubbi: le linee guida presentate dal commissario Fischler il 23 settembre scorso prefigurano la fine della tabacchicoltura. «Nel documento è detto a chiare lettere che l'Ocm per il tabacco deve cessare entro tre anni - ha spiegato il presi-

dente Augusto Bocchini - e in queste condizioni, con questi presupposti, non è possibile avviare alcuna seria trattativa per la riforma del settore».

